

Concessioni balneari, il Cds ribadisce l'illegittimità delle proroghe. Ma salva l'estate

Con tre sentenze depositate oggi il Consiglio di Stato ha ribadito la necessità, per i Comuni, di bandire immediatamente procedure di gara imparziali e trasparenti per l'assegnazione delle concessioni ormai scadute il 31 dicembre 2023. Per salvare l'estate, possibile la sola proroga c.d. tecnica fino al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute per i Comuni che abbiano deliberato di avviare le gare

Redazione Roma



Illegittime le proroghe generalizzate delle **concessioni demaniali marittime**. Con le tre **sentenze** depositate oggi, 20 maggio, si legge in una nota, e relative ai giudizi oggetto delle decisioni delle Sezioni unite della **Cassazione** e della **Corte di Giustizia**, "il **Consiglio di Stato** ha riaffermato i consolidati principi della sua giurisprudenza sulla illegittimità delle proroghe generalizzate delle concessioni demaniali marittime per **finalità turistico-ricreative** stabilite dal legislatore dagli articoli 1, commi 682 e 683, della l. n. 145 del 2018; 182, comma 2, del d.l. n. 34 del 2020, conv. in l. n. 77 del 2020 100, comma 1, del d.l. n. 104 del 2020, conv. in l. n. 126 del 2020e, da ultimo, con il d.l. n. 198 del 2022, convertito in l. n. 14 del 2023 e in quanto **contrastanti** con i principi di **concorrenza** e di **libertà di stabilimento** sanciti non solo dalla c.d. **Direttiva Bolkestein**, ma anche dall'art. 49 del Trattato sul funzionamento dell'**Unione europea**".

Il Consiglio di Stato ha chiarito che "la **disapplicazione** delle norme nazionali sulle concessioni demaniali marittime si impone prima e a prescindere dall'esame della questione della scarsità delle risorse, che in ogni caso non risulta essere decisiva in quanto anche ove si ritenesse che la risorsa non sia scarsa, le procedure selettive sarebbero comunque imposte dall'art. 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in presenza di un interesse transfrontaliero certo e dal diritto nazionale anche in assenza di tale interesse.

Il Consiglio di Stato ha pertanto ribadito la necessità, per i **Comuni**, di **bandire immediatamente** procedure di **gara** imparziali e trasparenti per l'assegnazione delle concessioni ormai **scadute il 31 dicembre 2023**.

In relazione all'avvio della **stagione balneare**, il Consiglio di Stato ha richiamato il contenuto dell'espressa disposizione di legge (art 3, comma 3, della legge n. 118/2022 nella sua originaria versione e disapplicate le modifiche apportate dalla legge n. 14 del 2023), che consente, in caso di difficoltà nel completamento della gara, la sola **proroga c.d. tecnica** fino al **31 dicembre 2024** delle concessioni già **scadute** per i Comuni che abbiano deliberato di avviare o abbiano già avviato le gare per assegnare le concessioni".

ItaliaOggi copyright - 2024. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 